

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 28. — Alle 14 si è riunito il Consiglio, presenti tutti i ministri. **Commemorazione dell'on. Tangorra**
Il Presidente Mussolini con commossa parola ha ricordato ai colleghi la morte del Ministro del Tesoro on. Tangorra che è stato suo prezioso collaboratore in questi primi mesi di difficile governo. Ha poi ripetuto all'on. Cavazzoni le condoglianze del Governo per il grave lutto da cui è stato recentemente colpito.

Situazione interna

Il Presidente riassumendo i recenti episodi di politica interna ha ricordato che dall'ultima volta ad oggi nella situazione interna di grave ci sono stati i fatti di Torino i quali sono stati provocati da un duplice assassinio di fascisti consumato da comunisti e da rappresaglie esercitate da fascisti su affiliati al comunismo. A Torino non c'era il prefetto e nemmeno il questore, ragione per cui la polizia non ha funzionato ed ha abdicato completamente i suoi poteri nelle mani delle squadre di azione. Al secondo giorno egli ha fatto revocare i bandi minacciando di arresto tutti i membri del direttorio se alle ore 18 non fosse stato eseguito l'ordine di revoca. I fascisti hanno obbedito.

Ha poi comunicato di aver mandato a Torino un nuovo prefetto ed un nuovo questore, l'uno e l'altro preparati all'arduo compito. **Essi dovranno rominare la situazione, impedire gli agguati dei comunisti e le rappresaglie dei fascisti a qualunque costo.** I fascisti torinesi si hanno rinunciato ad esercitare rappresaglie in seguito alla terza vittima fascista caduta ad Alpignano. Qua e là sono scoppiati conflitti quasi sempre per ragioni di carattere locale, ma siccome il presidente vuole ed intende che ciò debba finire ha comunicato di aver mandato una circolare telegrafica a tutti i prefetti e questori perchè dalla mezzanotte di ogni sabato fino alla mezzanotte della domenica si ritengano mobilitati con tutte le loro forze e con tutti gli uomini pronti ad intervenire sia per prevenire che per reprimere ogni conflitto, senza badare a distinzioni di sorta.

Per avere nei posti delicati e di fiducia — prefetture e questure — uomini che siano all'altezza della situazione e che cioè abbiano la necessaria elasticità di movimento quale si conviene in un momento come l'attuale è effettuato un primo movimento nel personale prefettizio, che è noto.

Smobilitazione di tutte le milizie

L'enorme massa della popolazione la vora tranquillamente; minoranze cospicue delle masse operaie danno splendidi esempi di civismo offrendo giornate di lavoro all'erario. Si è poi già cominciata la smobilitazione delle formazioni militari degli elementi dannunziani, alla quale dovrà seguire necessariamente quella di tutte le altre forze inquadrata militarmente. Questo avverrà prestissimo quando cioè sia costituita quella milizia della sicurezza nazionale che trasformerà un organismo militare di partito in un organismo militare sussidiario volontario agli ordini dello stato fascista.

Milizia volontaria della sicurezza nazionale

Ha poi esposto le direttive per la creazione della milizia volontaria della sicurezza nazionale. Essa sarà basata sui punti riassunti nel seguente schema di decreto:
Art. 1. E' istituita una milizia volontaria per la sicurezza nazionale.
Art. 2. La milizia per la sicurezza nazionale è al servizio di Dio e della Patria italiana ed agli ordini dei capi del Governo. Procede in concorso coi corpi armati per la pubblica sicurezza e col R. Esercito per mantenere nell'interno l'ordine pubblico; prepara e conserva inquadri cittadini per la difesa e gli interessi dell'Italia nel mondo.
Art. 3. Il reclutamento volontario viene compiuto fra gli appartenenti alla milizia fascista, fra i diciassette e 51 anni che ne facciano domanda e che a giudizio del Presidente del Consiglio dei Ministri e delle autorità gerarchiche

da lui delegate ne possiedano i requisiti di capacità e moralità.

Art. 4. Le norme organiche stabilite da appositi regolamenti da redigersi in armonia colle leggi vigenti dal Presid del Consiglio o dalle autorità da lui delegate.

Art. 5. Le nomine degli ufficiali e le loro promozioni vengono compiute con nostro decreto su proposta dei Ministri per l'interno e per la guerra.

Art. 6. La milizia per la sicurezza nazionale presta servizio gratuito. Quando presta servizio fuori del comune di residenza dei reparti viene mantenuta a spese dello Stato.

Art. 7. In caso di mobilitazione generale o di richiamo parziale dell'esercito e della marina la milizia fascista viene assorbita dall'esercito e dalla marina in armi a seconda degli obblighi e dei gradi di militari dei singoli componenti.

Art. 8. Le spese per la istituzione ed il funzionamento della milizia per la sicurezza nazionale sono a carico del bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 9. Dall'entrata in vigore del presente decreto tutte le altre formazioni a carattere o inquadramento militare di qualsiasi partito non sono permesse. I contravventori cadranno sotto le sanzioni della legge.

Come vedete (dice l'on. Mussolini) la costituzione di questo corpo non si presta a tutte quelle considerazioni tendenziose alle quali si sono abbandonati molti critici dell'attuale governo.

Lo schema viene approvato e si dà ampio mandato di fiducia al Presid. per l'applicazione pratica del progetto stesso.

La riapertura della Camera

Annunciato per fine gennaio il suo viaggio nella Sicilia e nella Calabria Mussolini dice che convocherà il parlamento ai primi (probabilmente il 6) di febbraio. Si intenderà coi presidenti delle due Camere.

Presenterà al Parlamento gli accordi di S. Margherita e la convenzione di Washington e gli accordi commerciali già stipulati e quelli che potrebbero essere stipulati nell'intervallo. Anche la riforma elettorale sarà portata dinanzi al Parlamento.

Politica estera

Sulla politica estera l'on. Mussolini ricorda che essa è dominata dai seguenti avvenimenti.

Conferenza di Losanna che procede faticosamente verso una conclusione, e conferenza di Parigi.

Varie ragioni la scongiolano di recarsi a Parigi. La situazione principalmente all'interno per cui ogni sua assenza anche di una settimana paralizzerebbe i lavori del Governo e d'altra parte non c'è una preparazione diplomatica che dia motivo a sperare in un rapido accordo. Anzi l'episodio più recente della situazione diplomatica internazionale, cioè la dichiarazione di inadempienza della Germania alla fornitura di legname voluta ieri dalla Francia ha posto in netto contatto ancora una volta il punto di vista inglese con quello francese.

In terzo luogo la speciale situazione del Presidente per ora: il suo intervento all'estero suscita manifestazioni che prescindono dalla sua persona di Ministro per andare a quella di capo del movimento fascista.

Farà rappresentare l'Italia dal Marchese Della Torretta.

Unificazione delle forze di polizia

Il Presidente espone la grave questione dei corpi armati dello Stato.

L'inchiesta condotta dal gen. Giardini con estrema rapidità e intelligenza ha convinto che il corpo della regia guardia, buono negli ufficiali inferiori e nelle truppe, era soprattutto deficiente nei suoi organi centrali e direttivi, i quali dopo le influenze dell'ambiente che aveva creato quell'apparato, lo aveva poi sottoposto a tutte le oscillazioni dei diversi indirizzi dei governi.

L'on. Mussolini ha deciso di prendere questi provvedimenti:

1. Scioglimento immediato del Comando generale della guardia. Tutti gli ufficiali di questo comando avranno destinazioni diverse a seconda delle loro speciali attitudini;

2. Col 1 gennaio tutte le legioni della R. Guardia passeranno alla diretta dipendenza dei comandi di gruppo di legioni dei reali carabinieri;

3. Prima della fine di Marzo l'opera di fusione dei due corpi deve essere iniziata sulla base di un corpo unico di carabinieri che saranno portati a 75000 uomini presidi 12000 agenti investigativi. Molte delle regie guardie saranno congedate

per scadenza di ferma, molte altre idonee passeranno negli agenti investigativi vi che da sei mila saranno portati a 12000. Gli squadroni della regia guardia a cavallo saranno aboliti salvo due che saranno passati ai carabinieri e saranno tenuti a Roma.

Le economie che si realizzeranno oscillano tra i 200 e i 300 milioni e forse più. Questo beneficio sarà sentito in particolare modo dall'esercizio 1923-24.

Migliorando le condizioni dell'ordine pubblico si potrà ridurre ancora di qualche migliaio di uomini la forza armata di polizia a difesa della nazione anche perchè l'esercito con le nuove riforme avrà nei mesi invernali una forza di 100 mila uomini e negli altri mesi dell'anno di trecentomila uomini coi quali sarà sempre possibile fronteggiare le grandi perturbazioni dell'ordine pubblico.

Lo schema di progetto per l'unificazione delle forze armate presentate dal Presidente.

Fusione di ministeri - Emigrazione - Biblioteca chigiana - Collocamento a riposo

Si approvò la fusione del ministero delle Finanze e del Tesoro, gli accordi col Brasile per garantire i nostri emigranti sviluppando l'emigrazione, la cessione della biblioteca chigiana a quella vaticana; si deliberò un decreto per il trattamento dei funzionari e insegnanti non più utili da collocarsi a riposo.

Alle 17 si rimandò la seduta per le 14 di domani.

Mussolini vuol repressi gli agguati sovversivi e le rappresaglie fasciste

ROMA, 28. — Stamane l'on. Mussolini ha avuto un lungo colloquio coll'on. Finzi e col D. G. della P. S. gen. De Bono.

E' stata esaminata attentamente la situazione del Paese con riferimento agli ultimi episodi ed al ritorno della normalità nell'ordine pubblico.

Il Presidente del Consiglio ha dato precisi ordini perchè si prevenivano e si reprimano da una parte gli agguati sovversivi e prevenivano e si reprimano dall'altra le rappresaglie fasciste oggi assolutamente ingiustificabili.

Stato di fatto che mentre la enorme massa della popolazione lavora tranquillamente e la generalità degli aderenti al partito fascista sente e pratica quasi religiosamente la disciplina che si risolve nel fiancheggiare quotidianamente il governo, alcuni gruppi incoscienti e emissari degli elementi antinazionali la dimenticano creando situazioni che il Presidente del Consiglio intende eliminare con qualunque mezzo.

Fu esaminata la posizione dei dirigenti di molte prefetture che saranno sostituiti a seconda delle necessità che si presenteranno.

Fu pure giudicata la questione della sistemazione della milizia volontaria per la sicurezza nazionale il regolamento viene accuratamente studiato nella sua completa formulazione.

Il centenario De Rossi celebrato in Vaticano

ROMA, 28. — Stamane alle ore 10.30 in Vaticano nell'aula del Concistoro si è tenuta una solenne adunanza nella Pontificia Accademia Romana di Archeologia per celebrare il primo centenario della nascita di Giovanni Battista De Rossi.

Alla cerimonia è intervenuto il Pontefice; erano presenti anche i Cardinali Gasparri, segretario di Stato, Vanutelli, Ragonesi, Ehrle, Touchet Gasquet, Fruhwirth. Assistevano anche la marchesa Perraioni De Rossi figlia del commemorato, oltre i componenti dell'accademia romana di Archeologia e rappresentanti della R. Accademia dei Lincei, dell'Accademia di S. Luca, dell'Arcadia dell'Istituto Orientale, dello Istituto di Storia Sacra, del Collegio dei cultori dei martiri e di numerose altre associazioni scientifiche della Capitale. Si notavano anche i senatori Santucci, Montessoro, Guidi, l'on. Soderini ed alcuni invitati. Accanto al trono papale era stato deposto un busto in bronzo del De Rossi destinato al palazzo Lateranense.

Appena entrato il Pontefice si è dato inizio alla seduta, il segretario della Pontificia Accademia Romana di archeologia, prof. Silvagni, ha dato lettura delle numerosissime adesioni pervenute dall'Italia e dall'estero. Han-

no inviato adesioni, facendosi rappresentare, le associazioni e gli istituti di Archeologia di Francia, Belgio, Polonia, Spagna le accademie di Berlino, Lipsia, Monaco, Vienna, l'accademia antiquata di Londra, l'Univesità Cattolica di Parigi e di Milano e numerosissime altre. Il prof. Nogara, direttore dei Musei Vaticani, a nome del pro. Marucchi indisposto, ha letto il discorso commemorativo nel quale ha rilevato l'attività del De Rossi nel campo dell'epigrafia sacra come in quello dell'archeologia cristiana di cui può ritenersi il fondatore. Ha ricordato le scoperte fatte dal De Rossi tra le quali quella della tomba di S. Cecilia nella catacombe.

Ha preso la parola poscia il presidente dell'accademia comm. Pio Perraioni del Cavaliere il quale ha offerto al Pontefice il primo volume delle iscrizioni cristiane di Roma cominciate a collazionare dal De Rossi e compiuto e edito da Angelo Silvagni.

L'oratore ha annunciato che quanto prima sarà edita una miscellanea di opere del De Rossi alla quale ha molto contribuito la figlia dell'estinto.

Ha preso quindi la parola il Pontefice il quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto che è stato bene celebrare una gloria così pura e radiosa, gloria della religione della fede della scienza, gloria vera di tutta la Chiesa Cattolica e perciò di tutto il mondo.

Pio XI si è domandato però che cosa può aggiungere questa commemorazione alla gloria del De Rossi quando questi anche in vita ebbe il plauso di tutto il mondo. Crediamo, ha soggiunto il Pontefice, di interpretare il pensiero dei presenti dicendo quello che sentiamo nel cuore: Noi vogliamo aggiungere all'anno della gloria l'anno della riconoscenza a colui che tanto bene ha fatto e seminato nel doppio campo della fede e della scienza, a colui che con questa doppia fiaccola scendeva nelle misteriose notti delle catacombe, nel mondo delle sante memorie tanta vita vi destava e tanti tesori di fede e di scienza additava ai contemporanei ed a coloro che dovevano seguirli.

Rivolto alla marchesa Perraioni De Rossi il Pontefice dice che è giusto che uno dei due esemplari del volume testè presentato gli torni a lei che è stata mecenate di opere del dotto genitore.

Ora, continua il Papa, vogliamo accennare a due ricordi. Il primo rinnova la memoria del giorno nel quale in una delle prime volte, crediamo nella e che divenne sempre più la biblioteca, venivano per i nostri studi a quel magnifico centro di cultura che già era e che divenne sempre più la biblioteca Vaticana ed ivi vedemmo per la prima volta quel venerando sacerdote e pontefice della scienza. L'altra memoria ci ricorda come grazie alla munificenza della figlia di Giovanni Battista De Rossi ricevevamo un giorno tutto un tesoro di scritti, di stampe e di pubblicazioni, tutta la corrispondenza privata scientifica del vostro genitore, ottima signora Marchesa e figlia diletta.

Il secondo ricordo è quello della vostra generosità che era data farne degna esposizione nella biblioteca stessa che tanto era stata a lui cara e sulla soglia di quel museo cristiano per il quale egli ebbe tanta predilezione. Non vi diremo con quanta simpatia noi vi abbiamo non solo partecipato a questo secolare anniversario e alle cerimonie che con tutto l'animo abbiamo fatte anche nostre col desiderio di fare anche più onore di questo grande figlio della Chiesa e della Patria, della Fede e della Scienza. Noi abbracciamo tutti i presenti in un solo amplesso di amore per la scienza e per la fede e tutti li benediciamo augurando a tutti che l'anno imminente, l'anno che si annunzia con sì lieti auspici tenga ad essi fede, e sia anno di benedizioni e di trionfi per la fede e per la scienza a beneficio per l'umanità così sempre sofferente e bisognosa di rimedi, rimedi che la scienza sola in parte può additare, ma che nella loro pienezza solo dalla fede possono procedere. Con la benedizione di Dio sia per tutti questo nuovo anno, anno di luce e di vera pace, e per quanto è possibile conseguire, anno di piena prosperità.

Terminato il discorso il Pontefice ha impartita l'Apostolica Benedizione ed ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Esplorazione di un forte trentino Otto morti

TRENTO, 28. — Ieri nel pomeriggio, la «Tagliata», vecchia opera militare an-

nnessa al forte della Rocchetta presso Mezzolombardo, è saltata in seguito alla esplosione delle bombe a mano austriache che vi erano depositate, seppellendo l'intera squadra di operai addetti allo scaricamento delle bombe stesse.

Sono rimasti uccisi sette operai dai 18 a 24 anni, tutti della provincia di Belluno, e inoltre il soldato Ferretti di Reggio Emilia. E' rimasto salvo soltanto il caposquadra degli operai, padre di due delle vittime, che al momento dell'esplosione trovavasi lontano dal luogo di essa. I grossi massi lanciati in aria dall'esplosione non hanno provocato danni perchè la località scelta per il deposito delle bombe era isolata e in essa veniva giornalmente trasportato dal vicino forte il quantitativo delle bombe da scaricarsi. Si sono subito recati sul luogo della sciagura il Prefetto della Venezia Tridentina comm. Guadagni, il medico provinciale, il generale Gualtieri comandante della divisione, il colonnello dei carabinieri ed una Commissione giudiziaria per gli accertamenti.

Il punto di vista turco

COSTANTINOPOLI, 28. — Hassan Bey delegato turco proveniente da Lo-

sanna e diretto ad Angora intervistato dalla stampa turca ha dichiarato: La questione degli stretti sarà felicemente risolta se le potenze interessate daranno garanzie di sicurezza per Costantinopoli. Noi riconosciamo le minoranze religiose ma respingiamo il riconoscimento delle minoranze di razza e di lingua.

Riconosciamo il Patriarcato Ecumenico come capo religioso ma gli neghiamo qualsiasi altro privilegio. E' possibile ristabilire le capitalizzazioni. Chiediamo alla Grecia quattro miliardi di franchi oro per le riparazioni e non accettiamo di riconoscere le spese di occupazione delle truppe alleate. Siamo dolenti della lentezza delle discussioni ma speriamo che il trattato possa essere firmato alla fine di gennaio.

Poincaré e l'inadempienza tedesca

PARIGI, 28. — L'agenzia Havas è informata che indipendentemente dalla inadempienza del Reich per ciò che riguarda le consegne di legname e le sanzioni che ne derivano, Poincaré porrà alla conferenza del 2 gennaio la questione del rifiuto della Germania a fornire prodotti azotati alla Francia a titolo di riparazioni.

L'agenzia Havas dichiara completamente inesatta l'informazione secondo la quale Poincaré avrebbe inviato a Berlino una nota relativa alla fornitura di azoto e riguardante le eventuali proposte del Reich.

L'incertezza inglese

LONDRA, 28. — Sir John Bradbury è giunto oggi ed è stato subito ricevuto da Bonar Law e dal presidente del Board of Trade.

Egli ha intrattenuto sulla situazione creata dalla commissione delle riparazioni e sulle previsioni circa le conversazioni del 2 gennaio. Gli uffici competenti lavorano per questa conferenza ma non potendo preparare un piano generale inglese, lavorano per elaborare un memoriale sugli scopi britannici circa varie questioni.

Il governo belga e le riparazioni Il Papa ed il Belgio

BRUXELLES, 28. — Durante la discussione del bilancio degli affari esteri al Senato, Jaspars, ministro degli esteri, ha dichiarato: La Germania chiede oggi una moratoria. Non vi è alcun dubbio che essa attualmente non possa più pagare le somme versate dallo stato per i pagamenti di Londra, ma non è possibile accordarle in questo momento una moratoria senza garanzie.

Per quanto concerne la fissazione delle garanzie chiedo al senato di dare piena fiducia al primo ministro e a me. Noi sapremo difendere a Parigi gli interessi del Belgio con la necessaria energia.

Dopo vari altri oratori ha preso la parola Mons. Keessen il quale ha dichiarato che il Papato è la più grande forza morale che esista e che il suo potere di pacificazione si estende a trecento milioni di anime. Parlando dell'azione del Vaticano durante la guerra l'oratore ha detto che il Papa fece sua la causa belga e ciò proclamò ripetute volte.

Per un grande scienziato cattolico

PARIGI, 28. — Il presidente della repubblica, Millerand, ha presieduto oggi nel grande anfiteatro dell'Istituto Pasteur alla cerimonia organizzata in onore del centenario della nascita di

Pasteur. Assistevano alla cerimonia i ministri dell'Istruzione e dell'Igiene e le più alte personalità scientifiche, numerose personalità del mondo diplomatico e delegazione di studenti del Belgio, dell'Italia, della Svizzera, della Polonia, della Spagna, della Romania, della Serbia della Svezia, della Norvegia e dell'Olanda.

Era presente anche il rettore dell'Università di Roma, sen. Sanarelli. Il cardinale Dubois, assistito da mons. Baudillart, ha celebrato una messa in memoria dell'illustre scienziato.

Il sig. Millerand, le personalità e le delegazioni di studenti stranieri si sono quindi recati nella cripta dell'Istituto Pasteur per rendere omaggio alla tomba dell'illustre scienziato.

Nel pomeriggio il municipio ha offerto un grande ricevimento in onore delle delegazioni di studenti stranieri.

Il debito inglese verso l'America

LONDRA, 28. — Intervistato da un redattore dell'«Evening Standard» prima della sua partenza per New York il cancelliere dello scacchiere Stanloj Baldwin ha dichiarato che la sua mozione ha per scopo di indurre il governo degli Stati Uniti ad acconsentire ad una sistemazione permanente del debito inglese verso l'America che ammonta a 856 milioni di sterline. (80 miliardi di lire)

Baldwin ha dichiarato che spera di consolidare questo debito e di fare al leggerire gli oneri derivanti dagli interessi dovuti per il debito stesso. Egli ritiene che se si potesse attuare una sistemazione in questi termini si costituirebbe un buon precedente per la soluzione dei problemi finanziari internazionali.

Baldwin ha terminato dicendo che se ora riesce nel suo intento spera che la America dimostrerà la sua benevolenza nei riguardi della missione molto più importante di cui Bonar Law è sul punto di incaricarlo circa le riparazioni.

I debiti al Senato americano

WASHINGTON, 28. — (Senato). Il sen. Lodge, che dieci agisce secondo le vedute del presidente Harding, parla contro la mozione Borah e chiede al presidente Harding la convocazione di una nuova conferenza per il disarmo.

Lodge soggiunge: E' inutile tentare di limitare gli armamenti terrestri dato l'atteggiamento delle altre potenze. Io spero e conto, soggiunge, che la Francia e l'Italia non tarderanno a ratificare il trattato navale.

L'oratore domanda che gli Stati Uniti costruiscano numerosi aeroplani ed incrociatori leggeri. La questione dei debiti non deve essere trattata da una conferenza; deve essere sistemata solo negli Stati Uniti.

Borah dichiara che se gli Stati Uniti non aiuteranno economicamente l'Europa a scacciare la guerra fra le potenze e gli Stati Uniti non potranno rimanere estranei al conflitto.

Scena drammatica in un ministero

ROMA, 28 (per telef.). — Al ministero delle poste il dr. Gigli, segretario della Direzione dei servizi elettrici, ritenendosi perseguitato dal suo capo ufficio e lo investì, sparandogli poscia vari colpi di rivoltella andato a vuoto. Fu arrestato.

Sinedrio bolscevico

ROMA, 28 (per telef.). — I dirigenti bolscevichi di tutti i paesi del mondo sotto l'azione russa, si raccoglieranno presto in Svizzera per fronteggiare la vittoria fascista in Italia e le ripercussioni avute in tutto il mondo.

Due pubblicazioni popolari

L'attuale Sommo Pontefice, quando era Arcivescovo di Milano, espresse alla Società «Buona Stampa» di quella Diocesi il desiderio ch'essa avesse offerto a R. R. Parroci il suo Bollettino Parrocchiale a prezzo più basso possibile, per una maggior diffusione. Detta Società ha ora studiato una felice combinazione per la quale può dare ai sigg. Parroci il Bollettino Parrocchiale di sedici grandi pagine, a L. 0.10 la copia, e ogni Parroco può inserirvi le proprie notizie.

Altra iniziativa della benemerita Società B. S. di Milano, è un giornale settimanale educativo, con illustrazioni e notizie varie di attualità. Presso i pacchetti viene a costare L. 0.03 la copia. La suddetta Società (Corso Venezia 61 Milano) spedisce saggi gratis a chi ne fa richiesta.

UDINE

La inaugurazione delle nuove Scuole Professionali Femminili

La cerimonia che si svolse ieri per la inaugurazione del nuovo edificio delle Scuole Professionali Femminili di via Grazzano corona una faticosa ed attiva opera di benemeriti cittadini i quali vollero donare alla nostra cittadina non soltanto un sontuoso palazzo scolastico con tutte le moderne esigenze della igiene e della diligenza ma vollero che una delle maggiori e più necessarie istituzioni avesse ad affermarsi degnamente nel campo delle attività sociali.

Non tratteggiamo le linee e la bellezza del fabbricato perchè la mano del cronista teme di tradurre nell'esposizione. Troppo arduo il compito per farlo degnamente, ciò che non è neanche possibile in un succinto resoconto come questo.

Basti pensare soltanto che è uno fra i migliori del genere, per vastità e per struttura.

La cerimonia

Verso le 9 giunge S. E. Mons. Arcivescovo il quale celebra la S. Messa nella cappella superiore, Massa che è ascoltata dallo intero corpo insegnante e dalle scolare.

Le aule, addobbate per la occasione sono uno sfarfallio di bandierine, di tricolori; davanti lo ingresso e più precisamente nello ampio atrio due gonfaloni dai colori della Città e della provincia spiccano tra i verdi rami di edera che si allungano poi sotto le vaste arcate, cingono come gloriosa aureola, i quadri dei vari premi assegnati alla benemerita scuola nelle varie esposizioni.

Giungono frattanto le autorità e gli invitati. Notiamo fra le benemerite patronesse, la co: Gropplero, la sig. Mander, Liso, co: Giacomelli, sig. Fantoni le sorelle D'Orlando, il prof. Gentile provveditore agli studi, il prof. Zozzi dell'Uff. Provinciale del Lavoro, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini co. la signora, il prof. Selan, il prof. Lesina, Mons. Mauro, Eltero, il prof. Drigani, Mons. Querini, il prof. Roviglio e leav. Calligaris presidente delle Scuole Professionali Giovi, d'Udine, il comm. Casasola, il maestro Basciu, il Parroco di S. Giorgio ed altri cui ci sfugge il nome.

S. Eccellenza l'Arcivescovo dopo la S. Messa benedice i locali mentre le allieve seguono in religioso corteo il Presule e cantano le preghiere di rito.

Terminata la funzione religiosa tutti gli invitati si raccolgono in una vasta sala terrena dove si svolge una piccola simpatica festucola famigliare che riempie di commozione quanti partecipano.

Dopo un inno cantato dalle scolare, parla per primo il Rev. dott. Tonutti.

La relazione del Presidente

Il dott. Tonutti fa una lunga e dettagliata relazione che siamo costretti oggi ad omettere per ragioni di spazio e della quale ne daremo un largo sunto. Costata come il sogno del fondatore donn Blanchini si avvera. Ricordiamo il compito della direzione, ricorda i primi passi faticosi dell'istituto, i benefattori e le speranze. Le parole del benemerito direttore vengono salutate da fragorosi applausi.

Indi la bambina Degli Esposti, dopo brevi parole di augurio, offre all'Arcivescovo un bellissimo mazzo di fiori freschi.

Parla poi la giovane Lucia Antoniola anima semplice dell'operaia faticosa e rispettosa, che espone via, via, i suoi pensieri di riconoscenza a quanti si resero benemeriti della opera ed a nome delle compagne tutti ringrazia.

Tarsilla Gatti offre a Don Tonutti una magnifica organa, mentre il pubblico applaude.

La parola dell'Arcivescovo

Non un discorso, dice S. E., vi farò ma due semplici parole, un ringraziamento ed un augurio.

Un ringraziamento a Dio in primo luogo e questo lo dobbiamo e lo devo io che vi parlo come vescovo e porto la Croce sul cuore. Un ringraziamento a Lui a cui deve il principio e la perfezione delle opere nostre.

Ricorda come Cristo avesse detto ai popoli: Io sono la via la verità e la vita — ed è, a questo punto una parola di elogio e di compiacimento pende al Cristo del Gergolito sia stato assegnato un posto d'onore in questo maestoso edificio.

Comparsa alata e nobile ricorda la memoria del Don Blanchini che visse, per il suo istituto una vita di trepidazioni di ansie e di lacrime che tutto se stesso diede. Non avrà avuto, dice il presule, sulla terra umana riconoscenza ma il signore che tutto registra avrà dato a lui il premio delle sue lunghe fatiche.

Elogia l'opera del rev. Don Tonutti che per incarico del suo Arcivescovo ha saputo circondare l'istituzione del suo affetto, riscaldarla col suo intelletto e quando, dice, le benemerite benefattrici si sono trovate sorprese dalle sue proposte impossibili, da tanta audacia di iniziative quasi fantastiche, lui, ha saputo modestamente contrapporre la inconfutabile verità dei fatti compiuti.

Augura che l'opera dei benefattori continui e le sue parole sono sottolineate da compiacenti sorrisi, auguro che le allieve corrispondano alla disciplina e con lo studio perchè esse sono le speranze delle famiglie di domani, dove ovranno portare il sorriso delle loro virtù e della loro capacità.

Elogia l'iniziativa privata e confessionale che ha dati e continua a dare meravigliosi frutti.

Dopo un breve raffronto tra la Lombardia ed il nostro Friuli ha una parola di lode per il clero della diocesi che lavora, che sacrifica per la restaurazione morale del popolo. Dove, dice, dove i miei parroci hanno trovato i danari per erigere tanti asili, tanti educatori, tante scuole?

La Divina Provvidenza li ha sorretti nella lunga opera, a Lei lode.

Chiude il suo discorso esortando quanti possono a dare il loro appoggio all'opera che è un vanto non solo di Udine ma che sarà l'arra di salvezza e di guida per le giovani operaie che dovranno diventare domani le mamme buone e cristiane.

Il Presidente della Deputazione Provinciale

Nella sala superiore viene offerto un sontuoso rinfresco a cura della Officina Tonutti.

Parla brevemente l'avv. Candolini il quale prendendo lo spunto dello irrisorio contributo ato dagli Enti pubblici traccia con maestria e competenza un vero inno all'iniziativa Cristiana che, dice, il fenomeno migliore dove noi riscontriamo i valori morali affermarsi più in alto.

Parlando a nome della Provincia dice che è ben lieto che gli enti pubblici con corrano con tutte le loro forze, noi del canto nostro, dice siamo pronti ad intervenire.

Un fragoroso battimani saluta la fine delle parole dette con tanta sincerità dall'avvocato Candolini, verso il quale numerosi presenti si congratularono.

Un concorso bandito dall'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra

E' aperto un concorso, per titoli, ai seguenti posti d'impiego presso la sede centrale di Roma della Opera Nazionale Invalidi di guerra: 2 Segretari medici; 1 segretario amministrativo; 2 Applicati; 6 Scrivani; 1 Usciere. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla locale Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale, Palazzo Deputazione Provinciale.

Università Popolare

Questa sera, 29 corr. nella aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Paolo Ettore Santangelo, terrà una conferenza su «Lo Stato, funzioni, con cetto, finalità».

Martedì, 2 gennaio 1923, il dott. prof. Giangiorgio Zorzi, Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, terrà una lezione sul tema: «Andrea Palladio a Udine».

Trasferimento

Il ten. Petriani dei RR. CC. della nostra stazione venne trasferito alla tenenza di Bobbio in provincia di Pavia. Al valoroso ufficiale i nostri auguri.

Cinema Teatro Cecchini

Il tesoro di MAKI

Meravigliosa films di drammatiche avventure con splendidi paesaggi delle isole Filippine, interpretata dal celebre attore giapponese Sessue Hayakawa.

Accompagnamento di orchestra. Riscaldamento a termosifone.

Per un incidente coi fascisti

Egregio signor Direttore,

Una commissione di fascisti oggi mi rimproverò di aver loro attribuito azioni non sorette durante lo spegnimento dell'incendio al negozio Bonora.

Ho smentito recisamente, allegando anche dati di fatto che contrastavano la falsa informazione. Ad ogni modo, a scopo di pacificazione, essendomi stata richiesta, non ho difficoltà a rendere di pubblica ragione la accennata smentita. Devotissimo

Edgardo Pittino.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Operette

La compagnia Angioletti-Lyses che agisce ora al «Sociale» ha poche pretese ma, in compenso, più fatti che pretese. I prezzi d'ingresso sono miti (e, coi tempi che corrono, anche questa è una gran bella cosa) ed il pubblico accorre volentieri ogni sera a portare il suo tributo di applausi.

Iersera ci fu presentata una «esumazione» (I moschettieri al Convento). Era meglio però chiamarlo: vilipendio di ...carogna!

Questa sera «Madame de Thèbes» con la beneficiata di Mia Lyses.

Per il pane e la pasta

ROMA, 28. — Una circolare Finzi in vita i Prefetti ad ottenere che il prezzo del pane e della pasta diminuisca in ragione del ribasso della dogana sulle farine.

Don Perosi da Mussolini

ROMA, 28 (per telef.) — Don Lorenzo Perosi, che, come è noto, è colpito nelle facoltà mentali, ha ottenuto udienze dall'on. Mussolini, che lo accolse cordialmente e gli chiese la ragione della visita.

«Voglio un passaporto per l'Estero — disse il povero maestro —; devo recarmi a Londra per istudiare la religione anglicana che ora preferisco alla Massoneria».

E invitò Mussolini a rendere l'anglicana la religione di Stato.

«Oh questo mai! — ribattè l'on. Mussolini. Una chiesa di Stato starà bene in Inghilterra, non in Italia».

Il cattolicesimo è universale. Il popolo italiano è di sua natura, deve rimanere e rimarrà cattolico. Io sono cattolico. E per il bene della Patria e della Chiesa ritengo che il cattolicesimo debba rimanere qual'è, senza riforme».

Don Perosi tentò ribattere.

E Mussolini: Maestro, io La conosco da quindici anni e ho ammirato la sua musica. Scriva, scriva ancora».

Insistendo il Perosi per il passaporto Mussolini gli rispose che potrebbe ottenlo dalla Questura e lo accompagnò alla porta.

Uscendo il maestro pronunciò frasi da squilibrato, come queste:

«Massoneria è arrivata a fasciare la testa di Mussolini che pure è un grandissimo uomo».

Beatificazioni

ROMA, 28 (per telef.) — Nella primavera ci saranno in S. Pietro, tre beatificazioni fra cui quella del Bellarmino morto nel 1621.

Gli ambasciatori presso la S. Sede hanno posto gli auguri al Papa.

LA DITTA
Raffaele Gentilli
Vini - UDINE
augura Buon Anno alla sua vasta ed affezionata Clientela

Il marito Geometra Eugenio Cromaz e famiglia, i genitori, i congiunti tutti riconoscentissimi, ringraziano quei buoni che parteciparono all'immenso loro dolore ed affettuosamente vollero onorare la memoria della indimenticabile

MARIA

Grazie vivissime porgono alle Autorità comunali locali ed a quelle dei Comuni di Campoformido e Pozzuola, ed esprimono i sensi della loro imperitura riconoscenza ai sigg. dott. cav. Carverzerani, dott. cav. Ragni e cav. Manganoiti che, con assidue, sapienti cure cercarono strappare alla morte la loro cara e lenire le sofferenze.

Pasian Schiavonesco, 28 dicem. 1922

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

CONSORZIO FRIULANO dispone vendita 350 mc. legname proveniente demolizione ponte San Gottardo. Per acquisto rivolgersi alla Sede in Via Mercatovecchio 10 - Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI ragioniere diplomato pratico partita commerciale, industriale giovane, ottime referenze. Scrivere offerta Cassetta 2643. Unione Pubblicità Udine.

Orario delle Ferrovie

UDINE - S. G. CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.
Arrivi a Udine: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.04.
(* — Sospeso la domenica.)

UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre)
Partenze da Udine P. G.: 7.20 — 12.08 — 14.55 — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 13.33 —

16.20 — 19.45.
Partenze da S. Daniele: 7.05 — 11.53 — 15.18 — 18.05
Arrivi a Udine P. G.: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.
CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da Carnia 7.45 - 11(1) - 17.20 - 21.20.
Arrivi a Villasantina: 8.45 - 12.5(1) - 18.20 - 22.15.
Partenze da Villasantina: 6.30 - 8.45(1) - 11.20 - 17.20(1) - 20(11).
Arrivi a Carnia: 7.20 - 10.5 (1) - 12.15 - 18.20(1) - 20.50 (11).
(1) Sospeso la domenica.
(11) Si effettua solo la domenica.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle FF. SS.
FERROVIA DEL DEGANO
Partenze da Comeglians: 5.20 - 7.30 - 10.15(1) - 16.5.
Partenze da Ovaro: 5.38 - 7.48 - 10.33(1) - 16.23.
Arrivi Villasantina: 6.15 - 8.25 - 11.10(1) - 17.
Partenze da Villasantina: 8.50 - 14.25(1) - 18.30.
Partenze da Ovaro: 9.39 - 15.14(1) - 19.19.
Arrivi a Comeglians: 9.55 — 15.30(1) - 19.35.
(1) Non si effettua nei giorni festivi.



SATANA. - Ecco un uomo che, entrando nel mio regno, non avrà paura delle luci infernali, essendo abituato allo splendore del Brill.

Brill

lucido brillante immediato.

alle scarpe una lucentezza ed una eleganza impareggiabile

LA DITTA

ARTURO MILANI

Negoziante Manifatture, Via Paolo Sarpi 12 UDINE

AVVERTE

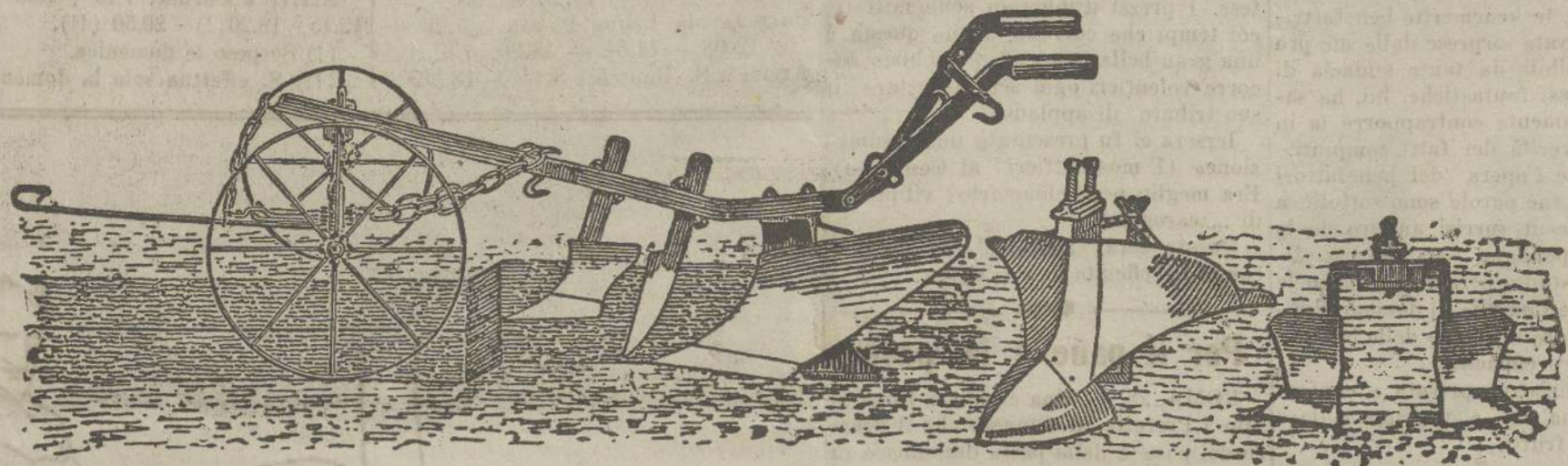
che continua la vendita di tutti gli articoli invernali, sia di lana che di cotone

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

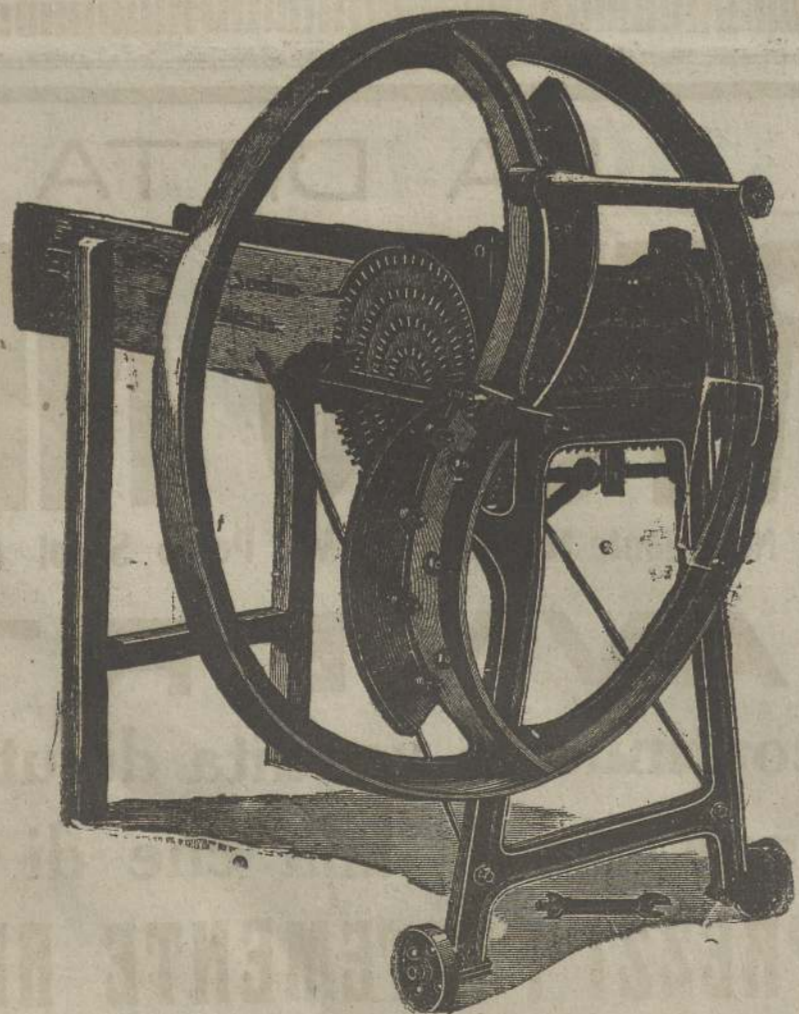
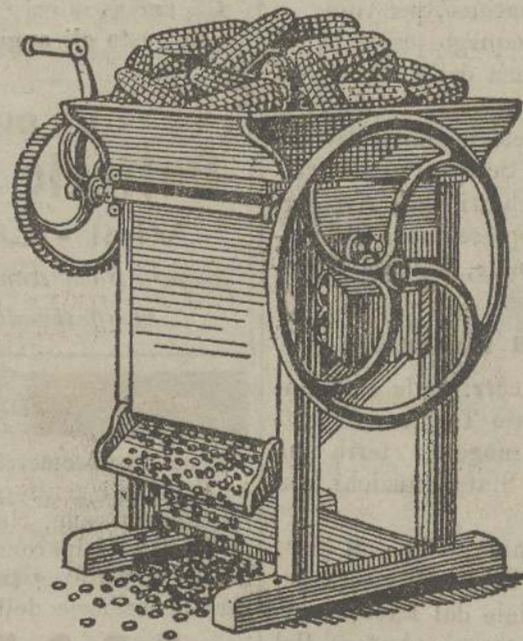
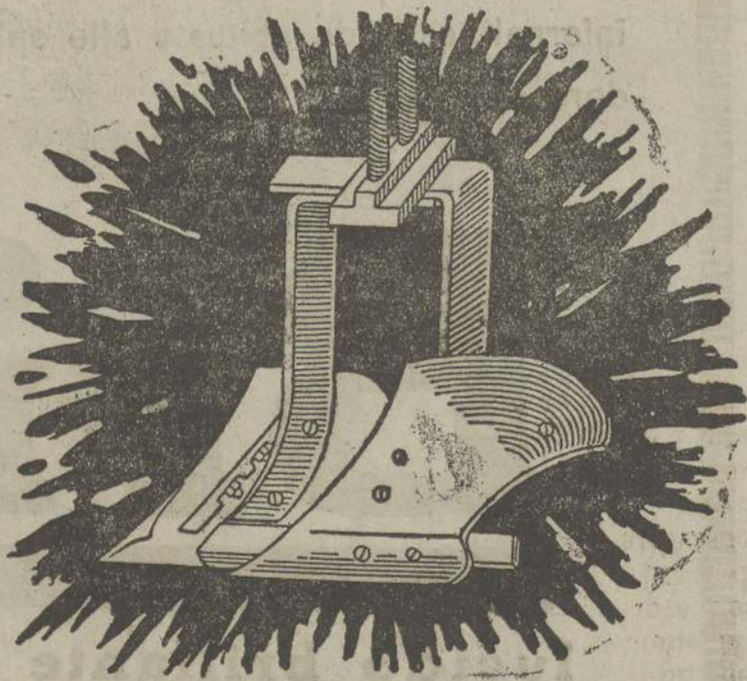
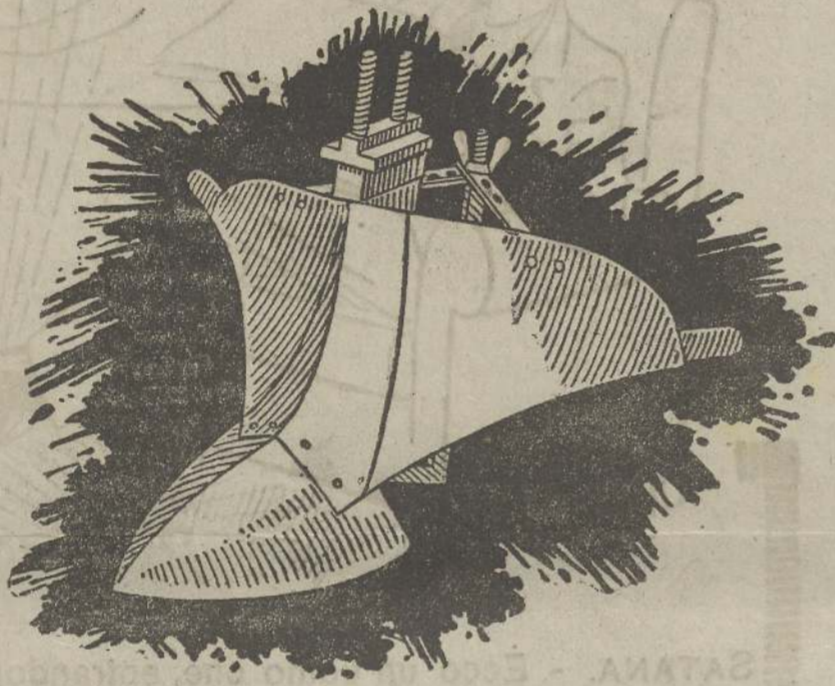
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con ricalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chiti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATOI

Ventilatori

Trinciatoraggi

ecc. ecc.

ANNO I
An
Per c
A
Ab
Di
Via Tr
Il pr
ROM
na ripre
Consigli
- l'on
ferenza
a Trieste
costovac
di per i
porto di
quello d
Il Co
vato gli
Il comm
Fu ag
to che s
strazioni
fidando
mente a
rio, il q
ganame
trattam
ga del
pendi o
vocazio
le stabi
rappres
ferrovie
PP. I
non son
piovazi
A co
tato dot
Nulla
le attr
delle f
non sia
creto.
Esone
Fu
relative
zio deg
ministri
quanto
decreto
della d
di serv
gli altr
ti, il c
può dis
su prop
gli imp
golie e
se non
via am
ria. Sa
vizio g
to 65 a
fettivo
betazio
Minist
limiti
strati,
tari de
na e al
in serv
vedime
ne di
ni e pr
ammin
quelle
maggie
sposizi
esonero
penden
Cons
finora
pubbli
dei ru
minist
la prop
Suppr
Fu a
me tut
i consi
zione
consigli
plina.
fament
meto
altri a
La L
coltura
mento
tuali e
lavoro.
fropi
per i
lo stes
pressio
I co
pressi
memb
agricol
garia
zootec
superi
Consig
geolog